



Ministero della Giustizia

Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Toscana e Umbria

Rif. Nota N. 56 del 27/03/2020

Firenze, 06/04/2020

Al Segretario Generale Regionale UIL PA

FIRENZE

E p.c.

– Al Capo D.G.M.C.

– Al Direttore Generale DGPRAM

ROMA

– Alla Segreteria nazionale UIL PA P.P.

ROMA

Oggetto: Tutela sanitaria del personale negli uffici UIEPE e UDEPE del distretto della Toscana

In riferimento alla nota citata a margine, si fa presente che questa direzione ha inviato i principali Ordini ed Avvisi di Servizio emanati anche a codesta O.S. Per quanto riguarda gli Uepe del distretto non sono state emanate disposizioni specifiche ma si è avuto cura che ogni Uepe mettesse in atto le direttive (di Governo, Ministero e Regione) nel migliore dei modi possibili, e perciò confrontandosi costantemente con i direttori, fornendo loro indicazioni operative, supporto, consulenza e facendo tutto il possibile anche dal punto di vista contabile e delle risorse.

Relativamente ai dispositivi di protezione individuale ed agli altri presidi, non risultano a questa direzione la scarsità e l'inadeguatezza citate, perché anche su questo punto, come su tutti gli altri, ci si è attivati secondo le disposizioni dell'OMS, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Ministero della Salute, del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità e della Regione Toscana: tutti gli uffici sono così stati forniti (e/o ne è stato autorizzato l'acquisto) di sapone, gel igienizzanti e altri prodotti disinfettanti indicati dalle citate autorità competenti.

Dal Dipartimento sono pervenuti anche altri dispositivi, correttamente in numero esiguo essendo previsti dalle disposizioni ufficiali solo in casi particolari. Le mascherine, per esempio, sono previste dalle disposizioni ufficiali per i malati, per chi li assiste e per le situazioni in cui sia oggettivamente impossibile mantenere la distanza di un metro. Ipotesi non presenti di regola negli Uepe, tanto meno in questo periodo, viste le ridotte presenze di personale e di utenti. Il Dipartimento ha ugualmente fornito una prima volta 50 mascherine per tutto l'interdistretto ed adesso altre 150, oltre ad altri presidi; i numeri sono sempre esigui ma in linea con le citate disposizioni, che portano a prevederne l'uso solo in casi eccezionali.

Per quanto riguarda la sanificazione, gli Uepe della Toscana, avendo adottato le misure previste dalle direttive (gel, sapone, riduzione di personale e di pubblico, distanza di un metro, pulizie con appositi prodotti, ecc.), risultano igienicamente idonei anche a prevenire, per quanto possibile, il rischio di contagio. L'Agenzia Evolutiva Consulting (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Medico competente) ha, così, visitato le sedi di Firenze, Arezzo, Pistoia e Prato, valutato la loro adeguatezza e fornito alcune indicazioni che sono state recepite, rese note e attuate dal personale. Il RSSP ha anche dichiarato non utile "sanificare" e cioè "rendere sano" un Ufficio già adeguatamente igienizzato. Si è provveduto alla recente sanificazione di un ufficio in cui era stato segnalato l'ingresso di un caso positivo. Vista la prosecuzione dell'emergenza, si è tuttavia deciso, nonostante le condizioni già igienicamente adeguate, di provvedere ugualmente ad un intervento eccezionale di igienizzazione (sanificazione) degli uffici di competenza e di dare conformi indicazioni agli altri Uepe.

Circa il coinvolgimento dei R.L.S. e le OO.SS., non sono state chiamate in maniera ufficiale da questa e ritengo anche dalle altre direzioni in quanto ci si è, in linea di massima, limitati a mettere in atto le disposizioni superiori per fronteggiare con urgenza la situazione di emergenza, ad inviare, come già detto, le disposizioni emanate e ad affrontare ogni giorno le varie difficoltà della gestione dell'emergenza. Ciò è avvenuto anche con un confronto con i responsabili di area e con tanta parte del personale. In questo ufficio, in cui manca tra l'altro il R.L.S., ci si è confrontati con la R.S.U. che, con senso di responsabilità, ha fornito utili contributi e condiviso l'impegno per una gestione oculata ed equilibrata dell'emergenza tramite una puntuale attuazione delle direttive nazionali e locali. In ogni caso sia il R.L.S. sia le OO.SS. hanno sempre potuto farsi presenti, chiedere confronti e fornire contributi.

Quanto all'osservazione che "questi lavoratori continuino a lavorare" sia una "cosa che reputiamo profondamente sbagliata", si può solo dire che così avviene negli Uepe come altrove non per arbitrio di questa direzione ma per precise disposizioni superiori certamente ben note. Oltretutto nella convinzione, condivisa da questa direzione, che la prevenzione del contagio dipenda prevalentemente dai comportamenti di ciascuno. Ed anche che "specialmente in questa fase di allarme" è essenziale la presenza di servizi in cui, come in questo ufficio, ci siano lavoratori "che si stanno caratterizzando per un alto senso del servizio pubblico a favore della collettività", come giustamente evidenziato da codesta O.S.

Quanto alle esigenze dei lavoratori, si conferma perciò che sono state attentamente considerate, e anche che le richieste sono state recepite, ovviamente quelle in linea con le disposizioni superiori e per quanto possibile in relazione alla gestione dell'emergenza.

L'emergenza ha, infatti, dato modo di apprezzare un senso di responsabilità diffuso tra il personale, proprio in termini di "res pondere" e cioè di farsi carico, prendersi cura dei problemi, messi da tanti in primo piano, in un'ottica di spirito di squadra e di dovuta considerazione delle esigenze anche dei colleghi e dell'ufficio.

Una minoranza ha, invece, messo in primo piano le proprie personali richieste, spesso contrastanti con le disposizioni ufficiali, alimentate probabilmente dai numerosi input esterni, quasi sempre errati ed in grado purtroppo solo di fare del male a ciascuno (alimentando confusione, incertezze, ansie, agitazioni) ed all'ufficio (svalorizzando le disposizioni ufficiali e rendendo ancora più problematica la già difficile gestione dell'emergenza).

Vista l'attenzione che codesta O.S. ha voluto esplicitare, con questa sua nota, sia per la salute del personale sia per il rispetto delle regole, e ritenendo interesse comune che la gestione dell'emergenza avvenga nel modo più serio ma anche sereno possibile, nell'ottica indispensabile di "Insieme ce la faremo", si coglie l'occasione per invitare codesta O.S. a sensibilizzare anch'essa il personale a conoscere bene, far proprie e rispettare solo e interamente le disposizioni delle autorità competenti.

Concludendo si allega la "Procedura operativa" elaborata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ufficio (Società Evolutiva Consulting) e da questa direzione condivisa e sottoscritta, che riprende e sistematizza quanto già fatto, detto e scritto in questo ufficio dai primi giorni dell'emergenza oltre che quanto di rilevante per l'ufficio indicato nelle diverse disposizioni superiori.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE
(*Salvatore Nasca*)